

# **IRCCS, ASP E AGENZIA REGIONALE DELLA SANITA' NUOVI SOCI, PROGETTI E PROSPETTIVE PER FEDERSANITA' ANCI FVG**

## **L'INTEGRAZIONE SI AMPLIA PER SERVIZI DI ECCELLENZA IN AMBITO EUROPEO.**

*Dopo il rinnovo dello [statuto](#) dell'Associazione conseguente [all'Assemblea regionale statutaria del 25 luglio scorso](#) che ha aperto alla possibilità di adesione di nuovi soci, I.R.C.C.S., A.S.P. e "gli altri erogatori pubblici di servizi socio-sanitari operanti nell'ambito del Servizio sanitario", portando così la federazione del Friuli VG a svolgere nuovamente il ruolo di apripista a livello nazionale, le risposte degli interessati non si sono fatte attendere.*

*Pertanto, al 15 ottobre (ndr. data di pubblicazione) le richieste di adesione approvate all'unanimità dal Direttivo regionale sono le seguenti: Agenzia regionale della Sanità del Friuli Venezia Giulia, IRCCS, Burlo Garofolo di Trieste, CRO di Aviano, A.S.P., "La Quiete", di Udine, ITIS, di Trieste, l'A.S.P. della Carnia "San Luigi Scrosoppi", di Tolmezzo e CISI- Consorzio Isontino Servizi Integrati, di S. Lorenzo Isontino.*

*Per meglio comprendere le nuove prospettive della federazione vi proponiamo di seguito gli interventi dei direttori generali e presidenti sulle motivazioni e le finalità di tali scelte.*

### **Lionello Barbina, Direttore generale Agenzia regionale Sanità FVG**

[www.sanita.fvg.it/ars/welcome.htm](http://www.sanita.fvg.it/ars/welcome.htm)

Il sistema sanitario e il sistema sociale della Regione sono in continuo movimento ed evoluzione. Le progettualità e le innovazioni si innescano nella gestione ordinaria creando discussione e messa in discussione degli assetti esistenti, ma anche dei ruoli, delle professioni e delle professionalità. Per questo è necessario che, accanto alle attività istituzionali e di gestione, vi siano luoghi di riflessione, proposta, sperimentazione. L'adesione dell'Agenzia Regionale della Sanità a Federsanità ANCI FVG si colloca proprio in questo ambito, cioè nella ricerca di un luogo in cui, tradizionalmente, i due mondi la sanità e gli Enti Locali si sono sempre incontrati per discutere del presente ma soprattutto del futuro. Un luogo in cui l'incrociarsi di esperienze e competenze sia di vero arricchimento per il sistema tutto.

### **IRCCS**

### **Mauro Delendi, Direttore generale Burlo Garofolo, di Trieste**

<http://www.burlo.trieste.it>

L'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo ha aderito a FEDERSANITA' – ANCI, convinto che questo organismo di rappresentanza possa giocare un ruolo rilevante nella programmazione socio-sanitaria regionale e che, al suo interno, possano attivarsi importantissime dinamiche di confronto su temi fondamentali legati alla salute dei Cittadini ed all'organizzazione dei servizi. Ancor meglio se queste opportunità potranno coinvolgere anche le regioni vicine, con

particolare riguardo al Veneto ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano. Il Burlo Garofolo è ospedale di alta specializzazione dell'area materno-infantile ed è punto di riferimento regionale e nazionale per molteplici patologie pediatriche: inoltre ha sviluppato numerosissime collaborazioni internazionali che lo portano a giocare un ruolo sempre più rilevante in un'ottica centro-europea. Riteniamo che sia di particolare interesse per le Amministrazioni Comunali l'impegno e l'esperienza che il Burlo è in grado di far valere sul fronte della prevenzione e delle buone pratiche educative nell'infanzia e dell'adolescenza come, per esempio, le regole per una sana alimentazione e la prevenzione dell'obesità, che costituisce una delle patologie emergenti nella società moderna. Il Burlo intende pertanto mettere a disposizione delle Amministrazioni Comunali il suo know-how, coordinandosi con l'Agenzia Regionale della Sanità e con la Direzione Centrale della Salute e della Protezione Sociale, per sviluppare concretamente programmi di intervento nelle aree in cui ha competenza primaria. Ringraziamo, quindi, i vertici dell'ANCI e di FEDERSANITA' per averci dato la possibilità di aderire all'organizzazione e salutiamo calorosamente tutti gli associati, con l'augurio di un proficuo lavoro assieme.

**Giovanni Del Ben, Direttore generale C.R.O. di Aviano**

[www.cro.sanita.fvg.it/welcome.htm](http://www.cro.sanita.fvg.it/welcome.htm)

La legge nazionale 3/2003 prefigurava la presenza dei Comuni nei Consigli degli IRCCS trasformati in fondazione, nonché in quelli che rimanevano pubblici e inseriti nei S.S.R., la Regione FVG, prima con la L.R. 23/2004 e, quindi, con la L.R.14/2006, ha valorizzato il sistema delle Autonomie locali nella gestione socio-sanitaria e ha stabilito che la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale indicasse un proprio rappresentante nei Consigli di indirizzo e verifica degli IRCCS regionali. Così i Comuni diventavano protagonisti, insieme a Regione e Ministero della Salute, nello stabilire progettualità specifiche per gli IRCCS nell'ottica dell'integrazione, dell'adeguatezza alle aspettative dei cittadini, dello sviluppo della ricerca scientifica come valore in se ed anche indicazioni affinché essa potesse avere ricadute positive non solo per la salute, ma anche per il sistema territoriale complessivamente inteso, quindi anche per le potenzialità economiche. I Comuni e le Aziende sanitarie territoriali ed ospedaliere avevano dato corpo a Federsanità ANCI FVG e l'adeguamento dello statuto, non solo apriva agli IRCCS e ad altri soggetti pubblici, ma ne caratterizzava finalità pienamente coerenti e in linea con il mandato affidato al CRO inserito nel SSR. La mission del CRO, pertanto, poteva meglio realizzarsi in un sistema coordinato e interattivo con tutti i soggetti istituzionali e proprio Federsanità ANCI poteva costituire un ambito progettuale idoneo a finalizzare e a verificare le attività del CRO nella regione e per la regione. La ricerca, i nuovi modelli clinico-assistenziali e lo sviluppo della formazione che il CRO sarà in grado di fornire potranno subito essere valorizzati e diventare patrimonio della regione e della popolazione del FVG. Nell'adesione a Federsanità il CRO ha visto e vede la possibilità di strutturare rapporti operativi con l'intera regione, non solo per l'Area vasta pordenonese, quale presidio di alto livello in grado di intervenire nei casi a priori selezionati utili per lo sviluppo della ricerca e delle conoscenze, ovvero richiedenti particolari accertamenti, o terapie, che il CRO potrà erogare senza che dette richieste interferiscano con le attività di altri sistemi regionali quali l'emergenza, o di altre alte specialità. La finalità è che i pazienti oncologici trovino quegli alti livelli tecnologici che la medicina moderna ha disponibile per la lotta contro il cancro.

**A.S.P.**

**Elio Palmieri, Presidente I.T.I.S. Trieste** [www.itis.it](http://www.itis.it)

L'Azienda pubblica di servizi alla persona Itis affonda le sue radici nell'Ottocento: nel 1818 nacque infatti a Trieste, sotto il regime austriaco, l'Istituto generale dei poveri. Lo stesso trovò poi collocazione, nel 1862, nell'attuale sede dell'Itis e aveva lo scopo di dare lavoro e ricovero ai bisognosi. Giunta l'Italia, l'Istituto divenne Ipab e, passando attraverso l'amministrazione dell'ECA, pervenne nel 1976 ad un nuovo statuto e alla ridenominazione in Istituto triestino per gli interventi sociali, con la finalità primaria di assistere le persone anziane.

La svolta decisiva ha avuto luogo nel 2005, allorché l'Assessore regionale alle autonomie locali ha approvato l'odierno statuto dell'Itis che, in attuazione della legge regionale 19 del 2003, è divenuto Azienda pubblica di servizi alla persona. In base al nuovo statuto l'Azienda, oltre all'assistenza agli anziani, può assumere iniziative di solidarietà e tutela dei diritti, collaborare alla promozione ed attuazione della domiciliarità e, compatibilmente con le proprie risorse, intraprendere altre attività rientranti nell'ambito dei servizi alla persona.

Sulla scorta del disposto statutario e nell'osservanza delle linee regionali di politica sociale e sanitaria, l'Itis si è sforzata negli ultimi anni di attuare un profondo rinnovamento di obiettivi ed attività. Sono stati incrementati i centri diurni, uno dei quali per soggetti affetti da grave disturbo cognitivo, e sono stati avviati i moduli respiro e sollievo per le famiglie, nonché interventi di supporto al domicilio degli utenti. Nei servizi trovano ormai attuazione la valutazione multidimensionale della condizione del soggetto, il piano di assistenza individualizzato, l'offerta di posti letto in nuclei di assistenza diversificata a seconda delle patologie e delle esigenze. Sta per partire la realizzazione di un condominio solidale, quale forma di abitare collegata con i servizi. L'Azienda inoltre contribuisce attivamente all'attuazione di nove progetti del piano di zona del Comune di Trieste e intrattiene proficui rapporti di lavoro con l'Azienda per i servizi sanitari triestina e con altre istituzioni ed organismi del territorio. E' infine in corso un progetto di ricerca e sperimentazione con la Fondazione Zancan di Padova e viene dato impulso crescente alle attività ricreative e culturali, con ampia apertura alla cittadinanza.

L'Itis in definitiva punta, anche con la recente adesione a Federsanità-Anci, a consolidare il suo ruolo nella rete integrata di welfare, con particolare riguardo al versante sociosanitario e alla realtà comunale. L'auspicio è che la Regione guardi con attenzione alla novità giuridica ed organizzativa delle Asp, aiutandole ad esprimere le loro potenzialità.

**Ines Domenicali, Presidente “La Quiete”, di Udine** [www.laquieteudine.it](http://www.laquieteudine.it)

La Quiete di Udine opera nell'assistenza agli anziani da oltre 150 anni ed in questo settore è la struttura più importante a livello provinciale. Dal 2005 ha assunto la veste giuridica di Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.S.P.) in attuazione della L.R. 19/2003.

In seguito a tale trasformazione l'Azienda è inserita a pieno titolo nella "rete" dei servizi, partecipa attivamente alla programmazione delle politiche sociali locali e può operare (anche su delega dei Comuni dell'Ambito Sociosanitario) in altri settori oltre a quello tradizionale dell'assistenza agli anziani, ovvero a favore di altre fasce di popolazioni in condizioni di disagio psicofisico e/o sociale. La sede istituzionale ospita 390 anziani non autosufficienti ed una R.S.A (in convenzione con l'A.S.S N°4) di 60 posti letto.

Le persone che vi sono occupate (in larga parte nei reparti) sono circa 300, in parte dipendenti dell'ASP in parte da una società di servizi (Promoservice S.r.l.) di cui la Quiete detiene il 90% delle quote.

Oltre alla residenza protetta, La Quiete gestisce un Centro Diurno per anziani con problemi di autosufficienza ed una Casa Albergo (I Faggi) dotata di 70 appartamenti per anziani autosufficienti o con lievi problematiche.

La Quiete è convenzionata con l'A.S.S. N°4 per l'abbattimento delle spese sanitarie, con il Comune di Udine per il Centro Diurno e con altri Comuni dell'ambito udinese.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Asp La Quiete ha accolto favorevolmente la proposta di adesione a Federsanità ANCI in quanto ne condivide le finalità statutarie tese a favorire lo sviluppo di sinergie e di rapporti di collaborazione fra gli enti e le istituzioni sanitarie e sociali che operano sul territorio regionale.

### **Marco Petrini, Presidente A.S.P. alla Persona della Carnia "San Luigi Scrosoppi", di Tolmezzo**

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona della Carnia "S. Luigi Scrosoppi" è la più importante struttura assistenziale per anziani operante sul territorio della Carnia. Fondata nel 1967, è rivolta all'ospitalità di anziani per la quasi totalità non autosufficienti ed è in grado di fornire prestazioni di carattere sanitario e riabilitativo, oltre a quelle di tipo alberghiero e di socializzazione-animazione. Attualmente l'attività di assistenza avviene in 5 reparti di degenza, recentemente edificati o ristrutturati, con una capacità ricettiva complessiva attuale di 160 posti letto, che diventerà di 200 posti letto al completamento dei lavori.

All'interno della struttura trovano spazio anche un reparto di RSA dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" ed un centro diurno, gestito dal Comune di Tolmezzo.

La nostra adesione a Federsanità Anci FVG è motivata dalla condivisione delle finalità dell'Associazione, dell'impegno per l'integrazione socio-sanitaria, per la promozione della salute, per l'innovazione e la ricerca. Giudico in modo molto positivo la decisione dell'Assemblea regionale statutaria di Federsanità Anci F.V.G. di ammettere quali nuovi soci gli Enti pubblici

erogatori di servizi socio-sanitari operanti nell'ambito del servizio sanitario tra cui anche le Aziende di Servizi alla Persona, come la nostra. Mi auguro che, nell'ambito del contesto politico-istituzionale del Friuli Venezia Giulia, questo importante coordinamento tra le varie realtà al servizio della salute dei cittadini, contribuisca a sviluppare sinergie e collaborazioni tra i vari associati e a creare rapporti necessari e permanenti con gli Organi Istituzionali regionali e statali

**Renato Mucchiut, Presidente C.d.a. C.I.S.I. – Consorzio Isontino Servizi Integrati** [www.cisi-gorizia.it/](http://www.cisi-gorizia.it/)

Il Consorzio Isontino Servizi Integrati, è l'Ente Locale che i Comuni e la Provincia di Gorizia hanno istituito a seguito della L.R. 41 del 1996. Esso è dedicato alla gestione di servizi e interventi a favore delle persone residenti affette da disabilità fisico, psichico relazionale e sensoriale di diversa gravità. Nei dieci Centri diurni e nel Centro residenziale, collocati in diverse località della Provincia, si attua la funzione assistenziale e educativa, ponendo particolare attenzione al mantenimento della persona nel proprio ambiente familiare e sociale.

Il Consiglio di Amministrazione del C.I.S.I. ha accolto la richiesta di adesione pervenuta da Federsanità /ANCI F.V.G. ritenendola un'importante opportunità anche in considerazione che le risposte ai bisogni delle persone disabili richiedono processi d'integrazione più forti fra i sistemi..

Con le modifiche apportate allo statuto, Federsanità A.N.C.I. ha inteso estendere la partecipazione e in particolare coinvolgere i soggetti pubblici del settore sociale. E' questo un passo verso il progetto di collaborazione degli enti sociali e sanitari. Un luogo di confronto con altre realtà non soltanto regionali, di elaborazione di idee e di proposte condivise a favore della salute pubblica e dell'inclusione sociale.

Non penso vi siano altri luoghi dove tutto questo si possa fare, auspico pertanto la massima adesione a Federsanità A.N.C.I.